



Quest'anno il tradizionale Convegno dei figli della Madonnina del Grappa è stato particolarmente ricco di contenuti, sia per l'alta partecipazione di figliuoli provenienti da lontano - Edoardo Duranti, che vive oltre oceano, mancava da 51 anni - sia per la ancora calda dipartita di don Alfredo Nesi, sul ricordo del quale si sono incentrati quasi tutti gli interventi.

Al cimitero, la Santa Messa sulla tomba del Padre è stata arricchita dalla presenza del Vicario Generale della nostra diocesi, **Monsignor Claudio Maniago**, che ha sottolineato "... come la figura di don Facibeni sia, ancora oggi, punto di riferimento per le generazioni di figliuoli che l'hanno conosciuto, ma anche per quelle che ne hanno studiato la testimonianza d'amore..."

Quest'anno alla Messa, oltre ai fedelissimi **don Cuba** e **don Renzo Rosi**, è stata graditissima la partecipazione di **don Carlo Fabbretti**, parroco di Galeata.

Dopo la Messa, arricchita come sempre dai canti

co e penetrante del Don Nesi di Rovezzano. Ne è uscito fuori lo spaccato di una stagione storica difficile da dimenticare anche da chi stende queste note di cronaca.

Poi, **Rocco Pompeo**, il fedelissimo di Corea, sempre presente nelle pagine storiche del Villaggio scolastico e da decenni testimone esemplare e vorrei dire incarnato, di una stagione di alta partecipazione politica e sociale.

Per il don Nesi brasiliano era presente, venuto appositamente per rendere testimonianza al fondatore del Centro di Fortaleza, **Raimondo Paiva**, coordinatore di tutte le attività del Centro.

Siamo venuti così a conoscenza delle peculiarità operative di tutto il villaggio dell'Opera: una perla missionaria che, con l'esperienza albanese di **don Carlo**, dilata oltre i confini internazionali la presenza della carità fiabberina.

Il finale, quest'anno, è stato interamente dedicato agli interventi del sacerdote: hanno parlato tutti e tutti si sono soffermati sul ricor-

2 Giugno 2003: un Convegno tutto dedicato a don Nesi

guidati da **Domenico Critelli** e da un'inedito violinista di Villa Guicciardini, il Convegno si è aperto presso il Sentiero e nonostante l'alta quantità degli interventi, sotto l'ottima guida del Presidente dell'Assemblea **Stefano Marmugi**, tutto è rientrato nelle due ore previste.

Dopo il tradizionale saluto di benvenuto del Presidente **Mario Graev** e del Superiore dell'Opera **don Piero**, l'avvio dei lavori è stato aperto dalla proiezione di un toccante video girato a Fortaleza per i funerali di don Alfredo Nesi. E' stato un momento di forte commozione per il quale non saremo mai abbastanza grati ai nostri

Vannoni e **Pellegrinetti** per averlo approntato in così poco tempo. Si sono succeduti altri interventi, tutti ben articolati e sintetici, dove si sono alternati i passaggi obbligati per attendere agli obblighi statutari dell'Unione Figli, ad altri di più alto contenuto, necessari a sottolineare le iniziative promosse e realizzate durante tutto l'anno.

Dicevamo che l'incontro di quest'anno è stato incentrato sul ricordo di don Nesi: così è stato per sottolineare una figura di prete e di educatore d'alta caratura.

Pier Luigi Capacci ha aperto gli interventi tracciando un quadro sinteti-





do di don Alfredo a dimostrazione che, al di là delle singole peculiarità, l'Opera è davvero una grande famiglia: l'unità nella diversità dunque che da noi è cosa viva.

Fra i sacerdoti esterni - ma qui il termine esterno debbo subito sostituirlo con la parola amico - non si può non ricordare il sempre presente don Renzo Rossi, amico-nemico di don Nesi da sempre e da sempre a fianco a lui nelle battaglie più importanti. E un ultimo tributo di riconoscenza occorre stenderlo per **don Angelo Stefanini**: un prete di poche parole, ma di grande disponibilità. Colui che nel momento più delicato del dopo don Nesi, non ci ha pensato nemmeno un attimo a partire per Fortaleza onde dare continuità alle attività del Centro. Grazie davvero, don Angelo, da un pagina di un giornale che ti è amico da sempre e che tu stesso per anni hai voluto arricchire con riflessioni di alto contenuto spirituale.

A chiusura della mattinata l'estrazione della prevista lotteria con i tre premi equamente distribuiti fra i figli di ieri ed un ragazzo ancora presente a Villa Guicciardini al quale è an-

data una fiammante bicicletta.

Alle 13, puntualmente, lo spostamento per il festoso pranzo accresciuto quest'anno da un centinaio di presenze in più. Si incomincia finalmente a notare un rinnovo generazionale di figli, un cambio della guardia che fa bene ai vecchi e ai nuovi e che rigenera di nuove energie la nostra Unione.

Uno spazio particolare lo merita quest'anno il dopo pranzo per quella mostra davvero straordinaria di Pittura, Scultura e Grafica, approntata con molta professionalità e con immenso amore.

Non c'è tempo per entrare nei singoli dettagli della mostra, dirò soltanto che ha meravigliato tutti i presenti estasiati dalle splendide sculture in marmo e dal luminosissimo pannello in ferro battuto di Sergio Caleri, per il quale sul numero precedente è stata dedicata un'intera pagina. Alla fine la chiusura, ormai elevata a costante sigillo di giornata, con l'appuntamento a Villa Guicciardini per la splendida mostra di ceramica e una ricca cena all'aperto offerta come sempre dalla squisita premura di don Carlo.

Mario Bertini

GIUSTO CINQUANT'ANNIFA'

Nel giugno 1953, giusto cinquant'anni fa, concludevo il mio primo anno scolastico all'Opera: Villa Lorenzi, la casa degli studenti superiori. Avevo quindici anni.

Desidero ricordare questo mio cinquantenario non come un fatto puramente personale che non interesserebbe a nessuno, ma come l'inizio, per me, di una esperienza inquadrata in quel vasto e intenso fenomeno che furono gli anni 50 fiorentini.

Quel decennio si può considerare il cuore di una stagione spirituale e culturale fecondissima, per la contemporanea presenza di una schiera di uomini di rilevante spessore umano, oltretutto spirituale e culturale. Questi uomini furono diversissimi fra loro per collocazione personale o pubblica e per temperamento: **Elia Dalla Costa, il cardinale, Giorgio La Pira, il sindaco; e poi don Lorenzo Milani, i frati David Turoldo, Ernesto Balducci, Giovanni Vannucci; mons. Enrico Bartoletti, don Divo Barsotti, Giampaolo Meucci, Nicola Pistelli, Ettore Bernabei e molti altri, religiosi e laici, di minore notorietà. (Ma non dimentichiamo che, sempre in quegli anni, c'era al Gabinetto Viessesux Montale, nell'università e negli ambienti letterari artisti e intellettuali come Luzi, Lisi, Bigongiari, Devoto, Spadolini).**

Eppure la maggior parte di quegli uomini, se non tutti, ebbe un punto di riferimento, un centro di convergenza comune: don Facibeni e la sua Madonnina. Io il ricordo alcuni di questi uomini: ricordo le appassionate omelie, nella nostra cappella, di Turoldo, col suo vocazione cavernoso; ricordo La Pira spiegarci, con immagini fascinoso, quella che lui chiamava la storiografia del profondo: la storia della salvezza è come le grandi correnti marine che muovono misteriosamente gli abissi; oppure Giampaolo Meucci, il presidente del Tribunale dei Minori, troppo presto scomparso, con le sue lezioni su qualcosa che oggi chiameremmo educazione all'universalismo.

Tutta gente che veniva da noi per contribuire alla nostra formazione umana, chiamati dall'amicizia con l'umile prete di Rifredi. Gente che veniva a donare ai ragazzi poveri della città una ricchezza spirituale e culturale che non si è più rivista in così grande misura.

Ci hanno lasciato un'esperienza di vita esemplare per coerenza morale e rigore intellettuale, a parte la limpidezza della fede e la personale santità.

Ne rintraccino la storia e le opere coloro che oggi subiscono la rozzezza umana e culturale dei politici dominanti.

Li riscoprono e li studino, per esempio, i "professori" fiorentini che tentano oggi di rinimare politicamente e culturalmente la sinistra italiana.

Noi, anziani dell'Opera, coltiviamo la consapevolezza che la formazione da loro ricevuta, contiene gli anticorpi mortificati di questi tempi oscuri e i fermenti per preparare di migliori insieme alle nuove generazioni.

Ernesto Ferretti